

LA GOVERNANCE AMBIENTALE: PROGETTO E CONCERTAZIONE NEI PROCESSI DI RIQUALIFICAZIONE DELLA CITTA' CONTEMPORANEA

Negli ultimi vent'anni i contesti nazionale, comunitario e internazionale hanno registrato cambiamenti strutturali di matrice socio-economica e culturale, anche in relazione alla globalizzazione dei mercati, ai nuovi assetti geopolitici emergenti, alla mobilità delle popolazioni, al depauperamento di risorse non rinnovabili. Tali dinamiche sono state e sono accompagnate da riforme istituzionali e innovazioni del quadro legislativo, normativo e procedurale in tutti i settori, con rilevanti ricadute sui versanti programmatico, pianificatorio e progettuale alle differenti scale e ambiti di intervento sul territorio.

A livello europeo, dal 1987, anno del riconoscimento nell'Atto Unico Europeo della base giuridica comunitaria "esplicita" in materia ambientale, alla Conferenza europea sulle città sostenibili tenutasi ad Aalborg nel 2004 (nel decennale di ricorrenza della Carta di Aalborg), anche in seguito alla diffusione dei principi, delle strategie e degli strumenti di azione maturati in seno al dibattito politico e scientifico internazionale in tema di sviluppo sostenibile - dall' Earth Summit di Rio de Janeiro del 1992 al World Summit di Johannesburg del 2002 - è andato di fatto crescendo il ruolo e l'integrazione delle politiche ambientali seppure con notevoli difficoltà, lacune e non senza contraddizioni.

La varietà, la rarità, la fragilità degli ecosistemi naturali e seminaturali, la diversità, l'identità dei paesaggi, la straordinaria ricchezza e disponibilità dei patrimoni artistici e culturali, la rilevanza storica, antropologica, simbolica delle città e degli insediamenti minori costituiscono infatti un capitale eccezionale, connotato da unicità e non riproducibilità, il cui valore sociale complesso per essere trasmesso alle generazioni future deve essere salvaguardato e valorizzato (anche sul piano economico) attraverso politiche e progetti integrati. Le strategie/azioni che internalizzano gli obiettivi ambientali, oltre che sociali ed economici, rivestono, quindi, oggi un peso strategico nell'attuazione efficace di tutte le politiche in un'ottica, appunto, di sostenibilità, costituendo una componente trasversale - e ineludibile - dei programmi-piani e progetti nei diversi settori di competenza (Energico, Industriale, Trasporti, Pianificazione Territoriale, Agricolo Forestale, Pesca, Gestione Rifiuti, Gestione Acque, Telecomunicazioni, Turistico, Sanità, etc), in particolare per quanto concerne la previsione, la mitigazione e la compensazione delle esternalità negative sul benessere e sulla salute dell'uomo, sulla biodiversità, sul paesaggio.

E' infatti progressivamente maturata, in seguito ad azioni di informazione, sensibilizzazione, educazione e responsabilizzazione ambientale (ai sensi della Convenzione di Aarhus), una maggiore attenzione ai problemi ambientali da parte delle istituzioni e delle parti sociali circa la necessità e il diritto di prevenire e governare in maniera diretta, bottom up, in base ai principi di sussidiarietà, trasparenza, partecipazione e concertazione, le complesse relazioni biunivoche (interdipendenze, effetti ed impatti) che intercorrono tra azioni antropiche e ecosistemi naturali e seminaturali, dalla scala globale a quella locale, ai fini di una crescita economica e sociale che rispetti nel breve, medio e lungo termine, le esigenze connesse alla salvaguardia dell'ambiente in chiave ecosistemica (dimensione ecologica e biologica della sostenibilità), i bisogni sociali relativi alla salute pubblica e ad una migliore qualità della vita e le istanze culturali connesse alla valorizzazione del paesaggio e del patrimonio culturale (dimensione sociale e culturale della sostenibilità).

Viene designata come **governance ambientale** la modificazione/maturazione degli approcci alla tutela del territorio (non più inteso unicamente quale substrato fisico, ma sistema di relazioni sociali-economiche complesse), all'ambiente (ecosistemi e matrici ambientali: acqua, suolo, aria, rifiuti, energia, etc.) e al paesaggio (patrimonio culturale diffuso e stratificato, percepito dalle comunità insediate nel suo valore polisemico, materiale ed immateriale), da logiche (top-down) frammentarie e settoriali di matrice sostanzialmente vincolistica e rigidamente gerarchica (government) a strategie, azioni e strumenti (di piano, di processo e di progetto) sempre più integrati, di carattere proattivo, che adottano una visione progettuale "multilevel" (dall'urbanistica all'architettura fino ai sistemi e alle componenti tecnologiche dei manufatti e dei processi produttivi), ovvero promuovono una "progettazione ambientale sistemica" che mira alla qualità ambientale (outdoor e indoor) edilizia e urbana e al miglioramento continuo delle performances ambientali delle organizzazioni e delle attività. Le basi fondative della governance ambientale rintracciabili nell'impostazione metodologica e contenutistica dei Programmi d'Azione comunitari e della Strategia nazionale d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile (2002) si avvalgono, oltre che del corpus normativo copioso in materia ambientale, anche degli strumenti innovativi, cogenti o volontari, che a vario titolo concorrono all'attuazione degli obiettivi di governance ambientale: dai Fondi Strutturali all'Agenda 21 Locale, dalle

procedure di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), sino alle certificazioni ambientali UNI EN ISO 14001 e EMAS II.

L'attribuzione di valore non più a singoli elementi puntuali, ma ad interi sistemi ambientali e paesistici implica la volontà di conferire, a partire dall'azione programmatica fino alla fase progettuale e gestionale, nuova identità, efficienza e qualità all'ambiente di vita urbano, inclusi i sistemi insediativi periferici, suburbani e "urbani", promuovendo sinergicamente piani e progetti coerenti di recupero e riqualificazione ambientale, insediativi e infrastrutturale, che se da un lato estendono gli ambiti spaziali e le tipologie di intervento dall'altro in ragione di tale ampliamento necessitano di consenso, di risorse (umane e finanziarie) e di un solido partenariato locale, fattori strategici che si costruiscono con il ricorso a nuove modalità di formazione delle decisioni orientate alla concertazione delle scelte pubbliche tra tutti i portatori di interesse coinvolti e gli attori istituzionali (Conferenze di servizi, forum civici, laboratori di sostenibilità, tavoli partecipati, regie di quartiere, etc.).

La prospettiva della sostenibilità è pertanto costituzionalmente legata a processi partecipativi in cui dovranno essere sempre più affinati i modelli metodologici e operativi adottati e in fase di sperimentazione circa l'argomentazione dei valori in gioco, la formalizzazione delle valutazioni multicriteriali delle priorità strategiche e la ripercorribilità della preferibilità di un'opzione rispetto ad un'altra, relativamente alle scelte progettuali localizzative, del mix funzionale e delle tecnologie di minore impatto, al fine di conseguire in modo consensuale soluzioni migliori per l'interesse comune.

Questa dimensione evolutiva si riscontra nell'affermarsi di nuovi strumenti operativi che, pur nelle loro specifiche finalità, si connotano tutti, oltre che per uno spiccato orientamento all'integrazione degli obiettivi ambientali, socio-economici, infrastrutturali, anche per una crescente complessità organizzativa, politica, tecnica e amministrativa: dai Piani di Gestione dei siti Natura 2000 ai Piani di Marketing Territoriale, dai Piani di Azione Locale (Agenda21 Locale) agli Ecomusei, dalle Società di trasformazione Urbana (STU) ai **Programmi Integrati di Sviluppo Locale (PISL)**.

In particolare i PISL rappresentano un interessante anello di congiunzione tra programmazione di iniziative pubbliche, private o di partenariato e realizzazione di interventi in contesti territoriali definiti, affinché tali interventi convergano verso un comune obiettivo di sviluppo del territorio e giustifichino un approccio attuativo unitario, in sintonia con il quadro programmatico vigente e con le finalità delle autorità pubbliche coinvolte.

Tra le recenti esperienze sviluppate dall'Unità di ricerca "progettazione e gestione dei sistemi edilizi ed ambientali" del Dipartimento BEST del Politecnico di Milano in collaborazione con l'Ente di Gestione del Parco naturale della Valle del Ticino piemontese si vuole segnalare la proposta di "Programma integrato per la riconversione economica, sociale e fruitiva dei territori che costituiscono il Parco Naturale Valle del Ticino finalizzato alla conservazione e valorizzazione del patrimonio paesistico ambientale e al potenziamento della rete ecologica" attualmente in fase di elaborazione, che ha ottenuto l'approvazione provinciale e il finanziamento regionale ai sensi del bando della Provincia di Novara. A sostegno di una rinnovata politica ambientale, l'Ente Parco e il gruppo di lavoro del Politecnico di Milano stanno coordinando, in risposta alle esigenze delle parti economiche e sociali che operano sul territorio identificato, una serie di attività e azioni – interventi a rete, puntuali e attività immateriali - integrando attraverso modalità partecipate le valutazioni in ordine alla fattibilità economica e sociale delle trasformazioni con le valutazioni in ordine all'efficacia ambientale, per una migliore valorizzazione delle risorse e uno sviluppo socio-economico compatibile.

Bibliografia

- Bonomi A. "Dalla comunità territoriale alla geocomunità", 2005
- Cangelli E., Paoletta A., "Il progetto ambientale degli edifici", Alinea, Firenze, 2001
- Clementi A., "Interpretazioni di paesaggio. Convenzione europea e innovazioni di metodo", 2002
- Dierna S., Orlandi F., "Buone pratiche per il quartiere ecologico", Alinea, Firenze, 2005
- Fusco Girard L., Nijkamp P. (a cura di) "Energia, bellezza, partecipazione: la sfida della sostenibilità Valutazioni integrate tra conservazione e sviluppo", Franco Angeli, Milano 2004.
- Fusco Girard L., Forte B., Cerreta M., De Toro P., Forte F. (a cura di) "L'uomo e la città. Verso uno sviluppo umano e sostenibile", Franco Angeli, Milano, 2003.
- Laniado E. (a cura di) "Dossier: VAS valutazione ambientale strategica" in: "VA" anno II n. 3, 2003, EdicomEdizioni
- Lanzani V. Fedeli (a cura di), "Il progetto di territorio e paesaggio", Milano, 2004
- Massarente A., Ronchetta C. (a cura di), "Ecomusei e paesaggi", Milano, 2004
- Onida V., "Il sistema delle fonti in materia ambientale, con particolare riferimento alla normativa tecnica", in AA.VV., "Razionalizzazione della normativa in materia ambientale", Atti del convegno IPA del 29-30 aprile 2004
- Schiaffonati F., Mussinelli E., Bolidi R., Poltronieri A., "Marketing territoriale", Clup, Milano, 2005
- XXXVII Rapporto CENSIS sulla situazione sociale del paese, "Dai localismi alle geocomunità", dicembre 2003.
- AA.VV., "Strumenti e metodi per la gestione della qualità del costruire", Voll. 1-3, Alinea, Firenze, 2005
- Regione Piemonte - Bando regionale "Programmi integrati per lo sviluppo locale", approvato con D.G.R. n. 50-14980 del 7 marzo 2005.
- Regione Piemonte - Graduatoria Regionale approvata con DGR n°7 – 1019 in data 10 ottobre 2005 e DGR n. 4-1440 del 21 novembre 2005.
- Regione Piemonte - Criteri per la rimodulazione dei programmi integrati presentati
http://www.regione.piemonte.it/programmazione/accordi/sviluppo_loc.htm